



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Milano

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

Anno 54 - n° 9 SETTEMBRE 2020

Bentrovati, cari Alpini e Amici.

Spero abbiate passato un buon periodo estivo;

la nostra vita associativa sta ripartendo piano piano, con qualche incertezza dovuta alla situazione di attenzione riguardo il "covid 19".

Nelle ultime settimane di agosto si sta cercando (con chi si trova nelle vicinanze di Cinisello Balsamo) di effettuare le pulizie di routine della nostra casa alpina; continueremo a farle anche nei primi giorni di settembre.

La riunione di gruppo è prevista per giovedì 3 settembre, in questa occasione definiremo meglio i prossimi appuntamenti.

Un caloroso saluto ed un abbraccio dal vostro capogruppo

Angelo Spina

IMPEGNI di GRUPPO, di SEDE ed EVENTI ALPINI

Lun	31/08/20	Riunione Consiglio del Gruppo
Gio	03/09/20	Riunione di Gruppo
Sab	05/09/20	Ricorrenza
Lun	07/09/20	Riunione Consiglio sezionale a Cesano Maderno
Dom	13/09/20	Ricorrenza
Lun	14/09/20	Riunione Capigruppo a Cesano Maderno

VOCI DAL GRUPPO

Pensieri...fuori sacco

“Questa non è farina del tuo sacco...” tutti noi abbiamo sentito almeno una volta questa frase da un insegnante, nella nostra infanzia, quando c’era il sospetto (spesso veritiero) che avessimo avuto l’aiuto di un compagno o, a casa, della mamma.

Questa volta abbiamo pescato anche noi in un sacco amico.

E’ “farina buona”, che abbiamo pescato dal **Baradèll**, il bel giornale della centenaria Sezione di Como, ben diretto da Piergiorgio Pedretti di Albate, che merita un’attenzione particolare in questo momento dopo Covid:

I figli della generosità

Un capitale prezioso da tramandare come un mestiere e un’arte.

Sembra che proprio nei momenti più difficili l’animo umano sia capace di slanci d’altruismo mai conosciuti prima. Se l’orizzonte perde in nitidezza offuscato da dubbi e paure, anziché chiudersi preservando quanto è nostro, ci apriamo alle necessità e sentiamo di appartenere a una comunità, gli uni per gli altri.

Potremmo definirla generosità, nobiltà d’animo, non un gesto indotto, ma uno stile di vita. E’ senz’altro vero che questa virtù risiede in noi e si manifesta quando necessario, eppure benché la si conosca perché qualcuno a suo tempo ce l’ha insegnata, la si impara realmente solo sul campo, spendendosi in prima persona.

Guardiamo gli Alpini. In montagna non si procede da soli, lo sguardo è sugli scarponi di chi ci sta davanti e il pensiero è per chi cammina dietro a noi e se poi accade che qualcuno si fermi e accusi la fatica, senza troppe spiegazioni si caricano sulle spalle due zaini e si riprende il cammino. Era la naja. Utile, inutile, investimento o tempo sprecato? Ognuno dice la sua, ma tutti o quasi sono concordi nel riconoscere il ruolo di maestra di generosità. Sì perché anche i più refrattari alla disciplina, alle armi e alle regole ammetteranno che la vita in caserma, nei campi estivi e invernali, abbia reso tutti uguali, tutti forti e fragili allo stesso tempo, bisognosi gli uni degli altri e per questo capaci di gesti di generosità istintivi. Così era stato nelle campagne di guerra. C’è una letteratura copiosa di episodi d’altruismo che raccontano questa virtù in tutte le sue possibili declinazioni: dividersi una galletta dura e gelata a quota tremila, spalare neve fino allo sfinimento per salvare chi è rimasto sepolto dalla valanga, lasciare sul campo la propria vita in cambio di quella del compagno.

Questi gesti non sono il risultato di regolamenti o insegnamenti teorici, ma un impasto di istinto e consapevolezza insieme, frutto della vita di trincea.

Un vero e proprio imprinting dunque che si è riversato nell’ANA ingigantendosi.

Ecco allora spiegato l’intervento repentino e su più fronti che ha coinvolto gli alpini nell’emergenza legata al Covid 19. I volontari si sono mobilitati ed hanno lavorato come sempre seguendo le direttive e le indicazioni delle autorità.

L'Ospedale da Campo di Bergamo, realizzato in sette giorni a un ritmo incessante che non ha avuto pause, e le attività della Protezione Civile impegnata nella logistica, nella riconversione di vecchi nosocomi e nelle residenze per anziani, i più fragili, i più colpiti. Questo ha affiancato il lavoro quotidiano nelle comunità per la distribuzione di viveri e mascherine, la raccolta fondi, l'assistenza e il supporto alle istituzioni. Ovunque dove ve ne fosse bisogno.

Scrisse Oscar Wilde che “le cose vere della vita non si studiano né si imparano, ma si incontrano”. Penso spesso a questa frase quando guardo gli Alpini e al loro stile di vita perché sembra proprio che le miserie umane, i difetti e i peccati di ognuno, in qualche modo vengano meno quando s'indossa il cappello alpino e si lavora per gli altri. Sentirsi parte di qualcosa di più grande che scavalca l'egoismo personale e ci proietta nei più bisognosi, come fossimo noi. E' un capitale enorme e prezioso e per salvaguardarlo occorre che lo si custodisca e lo si tramandi come un mestiere, come un'arte o una canzone.

Tornando nel “nostro sacco”, ci vengono tre considerazioni su quanto qui sopra riportato:

1) colpisce la profondità del pensiero, la sinteticità dello scritto e la proprietà degli assunti; in sintesi è una bella pagina di commento del pensiero alpino;

2) atteso che talvolta noi alpini un po' ci parliamo addosso, acquista maggior valore il sapere che chi ha redatto questo scritto non è una mano alpina e per di più è una mano femminile. L'autrice è infatti una giovane donna, Mariolina Cattaneo, che opera nella nostra Sede Nazionale dividendosi tra il Centro Studi, di cui è l'asse portante, e la redazione de l'Alpino (ci sono suoi articoli anche sugli ultimi numeri del nostro giornale);

3) mi è capitato parecchie volte, di fronte agli elogi che spesso vengono tributati a noi alpini, di sostenere che ancor più che per quello che sappiamo fare, meritiamo per quello che sappiamo far fare. Parafrasando, mi viene da dire che ci possiamo vantare anche di quello che sappiamo far pensare... e Mariolina ce ne dà un'ottima prova!

Che dire? Solo... Grazie Mariolina e complimenti Piergiorgio!

Giuliano Perini

AUGURI !!! Buon Compleanno a:



Elio Marchetti
1° settembre
Ne compie 90



Adelio Cattaneo
8 settembre
Ne compie 70



Luigi Montagna
12 settembre
Ne compie 74



Michele De Tullio
12 settembre
Ne compie 59



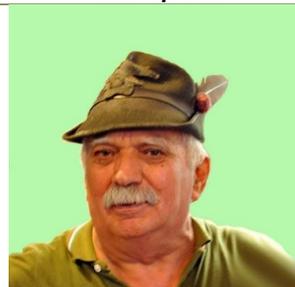
William Rovetta
13 settembre
Ne compie 50



Stefano Gandini
17 settembre
Ne compie 63



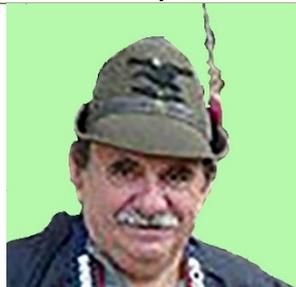
Giovanni Benfenati
18 settembre
Ne compie 46



Pieraldo Chiapello
20 settembre
Ne compie 70



Renzo Mancini
22 settembre
Ne compie 71



Walter Rovetta
24 settembre
Ne compie 77



Riccardo Biscuola
25 settembre
Ne compie 73